

I sei veggenti di Medjugorje sono credibili, ma non è detto che siano santi e infallibili

Nei confronti dei veggenti di Medjugorje bisogna avere un giusto atteggiamento, non bisogna avere delle pretese come se fossero già santi solo perché la Madonna li ha scelti, o addirittura ritenerli infallibili per ogni cosa che dicono, arrivando perfino a chiedere loro cose di cui non hanno competenze. Conosco bene la realtà delle apparizioni e quindi che i soggetti che assistono sono esseri umani e quindi deboli, labili, con molta o tanta memoria, con molta o tanta intelligenza. I veggenti sono soggetti ai limiti della natura umana e quindi non si possono pretendere cose al di là delle loro possibilità; molti, infatti, vanno in crisi perché scoprono che anche i veggenti hanno dei difetti, dei limiti, delle debolezze.

L'atteggiamento giusto nei confronti dei veggenti deve essere innanzitutto quello di un grande rispetto perché hanno questa grazia speciale che non è per loro, ma è per la Chiesa e nel medesimo tempo hanno i loro limiti propri della condizione umana proprio come ogni persona. Non è detto che debbano essere santi perché vedono la Madonna; il fatto di vedere la Madonna è per i veggenti un impegno, una sollecitazione a essere impegnati sulla via della santità.

La testimonianza dei sei veggenti riguardo alle apparizioni della Madonna e ai suoi Messaggi è, nella sostanza, convergente e senza contraddizioni in un tempo di quasi mezzo secolo. Nelle cose fondamentali, in tutti questi anni, i veggenti di Medjugorje hanno dato una testimonianza convergente, ad esempio tutti hanno descritto la Madonna nel medesimo modo (velo bianco, vestito grigio, occhi azzurri, capelli neri, piedi poggiati su una nuvola, una corona di dodici stelle intorno al capo). Questo è sicuramente un dato inoppugnabile, su tutte le cose principali la loro testimonianza è convergente, non ha contraddizioni e dura nel tempo. Ad esempio, per quanto riguarda i Segreti i veggenti di Medjugorje hanno detto fin dall'inizio e continuano ad affermare concordemente che verranno rivelati tre giorni prima che accadono.

Siamo ormai nel quarantaseiesimo anno delle apparizioni e tre dei sei veggenti affermano di vedere la Madonna tutti i giorni, gli altri tre hanno l'apparizione annuale con scadenze molto precise. Il 18 marzo di ogni anno Mirjana ha la sua apparizione personale, Jakov vede la Madonna il giorno di Natale ogni anno, Ivanka nel giorno dell'anniversario. Da quando non hanno più le apparizioni quotidiane questi tre veggenti hanno l'apparizione annuale proprio in una data precisa, diversa per ciascuno. C'è una continuità, allora, da non sottovalutare che sta a indicare che la Madonna continua a essere presente e porta avanti il suo piano.

Personalmente ho avuto la grazia di conoscere i veggenti di Medjugorje da vicino, sono persone umane normali che hanno la grazia della apparizione, ma sono soggetti come tutti ai limiti e alla debolezze della natura umana. In tutti questi anni sono cresciuti e come tutti hanno commesso i loro errori, hanno anche imparato dai loro sbagli. Ivan, ad esempio, è stato in seminario per qualche mese ma poi ha capito che non era quella la sua strada. La Madonna li ha impegnati nelle apparizioni quotidiane o annuali, li ha impegnati a testimoniare i Messaggi ma, per quanto riguarda la scelta della

consacrazione o del Matrimonio, li ha lasciati liberi di scegliere. Tutti e sei hanno scelto il Matrimonio e questa scelta permette loro di essere liberi e a disposizione della gente, cosa che non sarebbe accaduta se guardiamo ad esempio alla situazione di Suor Lucia di Fatima o di Bernadette che sono entrate in Convento e quindi non sono state più a disposizione della gente. Anche il Matrimonio, comunque, è una via di santità.

Tuttavia, bisogna tenere presente che la Madonna fin dall'inizio ha detto che Dio non ha scelto i migliori, ma quelli che ha voluto. I veggenti ne sono consapevoli, fin da subito hanno detto che a Medjugorje c'erano ragazzi migliori di loro o comunque più fervorosi nella partecipazione alla vita della Chiesa. Dio sa perché ha scelto proprio loro e conosce il futuro.

Il fatto di vedere la Madonna non è un indice di santità, ma uno stimolo e un invito a una vita santa. Il fatto di avere le apparizioni non conferisce ai veggenti carismi particolari che, invece, appartengono ai sacerdoti come l'assoluzione dei peccati o la Celebrazione Eucaristica *in persona Christi*. Purtroppo, molti fedeli pellegrini di Medjugorje non vedono la grandezza del sacerdote ed esagerano quella del veggente poi accade di vederne le debolezze umane e si scandalizzano. Ma se apriamo il Vangelo vediamo quanti difetti avevano gli Apostoli dal momento in cui sono stati reclutati da Gesù e fino alla Passione, solamente uno di loro era sotto la Croce con Maria.

Molti veggenti in migliaia di apparizioni della Storia cristiana non sono stati elevati all'onore degli altari. Il fatto di vedere la Madonna non è di per sé un indice di santità. La santità è una chiamata per tutti e diventano santi quelli che rispondono in un modo eroico e quindi l'attenzione li propone all'esempio di tutti. Anche i veggenti saranno giudicati su come avranno riposto alla grazia della fede e non al numero delle apparizioni che sono una grazia ovviamente immeritata.

In quasi mezzo secolo di apparizioni i veggenti hanno ricevuto molti Messaggi, all'inizio insieme, ma successivamente nelle loro apparizioni personali. Questo significa che ognuno dei veggenti conosce i Messaggi che la Madonna ha dato loro e non quelli degli altri. Bisogna tenere presente questo particolare, altrimenti si entra in crisi e si mette in discussione la veridicità di un veggente solamente perché non sa rispondere su un particolare che la Madonna non gli ha rivelato, ma ha detto a un altro di loro. Ogni veggente, generalmente, risponde per sé, per i Messaggi che ha ricevuto personalmente.

Nel tempo la memoria si indebolisce e possono dimenticare dei particolari importanti, come capita a tutti noi. Ad esempio, Vicka ha sempre testimoniato e descritto la Madonna vestita di grigio, con un velo bianco, i capelli neri e gli occhi azzurri, i piedi poggiati su una nuvola e una corona di dodici stelle intorno al capo. Quest'ultimo particolare le è sfuggito in una recente intervista che le ho fatto proprio a Medjugorje (17 settembre 2026), proprio perché probabilmente era una testimonianza che non faceva da tempo. Marija una volta mi ha raccontato che secondo lei la Madonna l'aveva scelta per i Messaggi alla Parrocchia proprio perché ha poca memoria e quindi ha avuto questo incarico proprio per esercitarsi a ricordare le parole della Madonna. In effetti Marija trascrive immediatamente il Messaggio subito dopo l'apparizione perché con il passare del tempo il ricordo si diluisce, li dimentica. Mi è capitato più di una volta di ricordare ai veggenti gli stessi Messaggi che la Madonna aveva dato a loro, non tutti hanno una buona memoria, sono persone comuni proprio come noi. Queste cose non devono scandalizzare, non dobbiamo farci dei veggenti la rappresentazione di santi e

infallibili. La realtà è ben diversa, anche i veggenti di Medjugorje sono esseri umani con i loro limiti. Personalmente non mi scandalizzo perché quando un veggente non ripete una cosa che ha detto tempo addietro c'è un motivo: non ha voglia di dirlo, non è tempo di dirlo oppure semplicemente lo ha dimenticato. Non bisogna figurarsi i veggenti come esseri perfetti, in realtà sono come noi.

Anche riguardo ai Messaggi bisogna fare un attento discernimento come spiega il Cardinal Fernandez nella nota teologica del Nulla Osta; a proposito della stesura del Messaggio, dopo aver ascoltato il Messaggio della Madonna, quando il veggente lo ripropone potrebbe usare parole proprie, sentimenti propri, prospettive proprie, questo accade anche nella Sacra Scrittura: “in queste esperienze spirituali c'è di solito una mescolanza tra quello che potrebbe venire da Dio ed altre cose che possono venire dai desideri, dalle storie vissute, dalla formazione ricevuta, dalla cultura dei presunti veggenti. A ben riflettere, se tutto ciò accade anche nella Bibbia, dove si deve discernere tra quello che è un insegnamento divino e quello che è cultura o debolezza umana, a maggior ragione accade in queste esperienze spirituali” (Nota circa l'esperienza spirituale legata a Medjugorje, Presentazione di Sua Eminenza Card. Víctor Manuel Fernández – 19 settembre 2024).

Nel dare un giudizio complessivo, poi, il Dicastero scrive: “sebbene la maggior parte dei Messaggi sia giudicata positivamente per il cammino di fede, il Dicastero ha evidenziato la presenza di alcune espressioni imprecise, confuse o che necessitano di un corretto discernimento teologico”. Ad esempio, in occasione della Novena è stato pubblicato e diffuso un Messaggio che mi ha lasciato subito perplesso, difatti l'ho inviato subito al Dicastero perché lo analizzasse, specialmente nel passaggio in cui si parla delle anime del purgatorio. “Nel momento dell'apparizione, quando è arrivata la Madonna, le ho affidato tutte le nostre intenzioni, comprese le intenzioni del nostro cuore. Tutte le persone nei nostri pensieri e nel nostro cuore anche quelle che stasera non possono essere qui con noi. La nostra cara Madre Celeste ha steso le sue braccia su di noi e ha pregato per noi nella sua lingua, aramaica. La Madonna ci ha affidato un altro compito: pregare per tutti i defunti, per tutta la nostra stirpe, per tutti i nostri discendenti, affinché il Signore li protegga da ogni male, da tutti i peccati che hanno commesso, e affinché possano risorgere dal Purgatorio al cielo e unirsi con Lui. Perciò ci ha chiesto di pregare per tutte le anime, di fare penitenza per loro, specialmente per quelle del Purgatorio. Dopo ci ha benedetto con il Segno della croce ed è tornata in Paradiso”, testimonianza della veggente Marija, 18 giugno 2026 – terzo giorno di Novena sulla collina delle apparizioni. Dopo l'intervento del Dicastero il testo è stato corretto, nella dicitura originale la veggente ha proprio detto che la Madonna ha chiesto di pregare per tutte le anime, specialmente per quelle che sono in purgatorio. Per capire questo errore di trascrizione dobbiamo pensare che le anime sono in Paradiso, in purgatorio o all'inferno; se la Madonna chiedesse di pregare per tutte le anime significherebbe che possiamo pregare anche per quelle che sono all'inferno. Sarebbe un'eresia! Ecco, allora, perché il Dicastero dice che nel riportare i Messaggi i veggenti potrebbero riportare espressioni imprecise o confuse, o ancora che necessitano di un corretto discernimento teologico. In quel caso del Messaggio del 18 giugno 2026 il Dicastero è intervenuto proprio perché c'è una componente umana di cui tenere conto e su cui bisogna riflettere dal punto di vista teologico. La Chiesa lo fa, difatti prima di diffondere un Messaggio bisogna attenderne l'approvazione. È bene che il commento ai Messaggi di Medjugorje sia fatto da persone attrezzate dal punto di vista teologico. Il compito dei veggenti è riferire i Messaggi

e non di commentarli; il commento ai Messaggi di Medjugorje spetta alla Chiesa e ai suoi rappresentanti.

Queste precisazioni sono importanti perchè aiutano nel discernimento personale necessario riguardo alla testimonianza dei veggenti e dei Messaggi che trasmettono. Dobbiamo anche saper vedere ciò che è veramente divino e ciò che è umano, ciò che è il limite del veggente.

L'essenziale che veramente conta è che la testimonianza dei veggenti riguardo alla presenza della Madonna non è mai venuta meno e che grazie ai suoi Messaggi la Madonna sta evangelizzando e guidando verso un tempo di pace il mondo intero. Il fatto che tutti i sei veggenti di Medjugorje testimoniano di vedere la Madonna ormai da oltre quarantacinque anni è la cosa più importante di cui tenere conto. Non è un fatto scontato; ad esempio, uno dei cinque veggenti di Beauraing, interpellato anni dopo le apparizioni, disse di non ricordare più nulla, si mostrò molto incerto sul fatto di aver visto la Madonna. Questo non è mai accaduto ai veggenti di Medjugorje, nemmeno a distanza di decenni.

Dopo quarantacinque anni, la testimonianza fondamentale sulla presenza della Madonna sul suo piano di salvezza e sui Messaggi che ha dato è ancora bella, limpida e chiara. Dobbiamo andare alla sostanza: i veggenti vedono veramente la Madonna e riportano i suoi Messaggi, pur con qualche condizionamento personale che può esserci anche per quanto riguarda le traduzioni. Non è detto che i veggenti di Medjugorje siano infallibili, per quanto riguarda la santità, poi, il cammino è lungo per tutti. I veggenti sono sicuramente credibili e a loro va il nostro rispetto e la nostra preghiera.